

FCA denunciata per frode: prodotte milioni di mascherine difettose a spese dello Stato

“Usb, Rete Iside onlus e Osa hanno sporto denuncia alla Procura della Repubblica di Roma e alla Procura regionale del Lazio presso la Corte dei Conti, sul caso delle mascherine prodotte negli stabilimenti **Fca Italy** per le scuole e le aziende, non rispondenti ai **parametri stabiliti** dal Dpcm del 17 marzo 2020”. E’ quanto si legge in una nota che spiega come nella denuncia, presentata da **Carlo Guglielmi e Arturo Salerni**. Gli avvocati chiedono alla magistratura “di verificare l’esistenza del reato di frode in pubbliche forniture e più in generale di pericolo per la salute pubblica” a fronte dell’elevata produzione degli impianti Fca; pari al 70% del fabbisogno delle scuole italiane.

La denuncia si basa sulle analisi effettuate venerdì 15 gennaio. I risultati mostrano che le mascherine pediatriche hanno un potere filtrante dell’**83,53% - 86,39%** e non del 98% previsto dalla norma (UNI EN 14683:2019). Quelle per adulti, invece, hanno un potere filtrante dell’**89% - 90%**, anziché del 98%.

L’azienda in capo alla famiglia **Agnelli** è stata una di quelle che, in pandemia, ha deciso di riconvertire alcune linee storiche alla produzione di mascherine. Tuttavia, hanno una capacità di filtraggio inferiore a quella necessaria a proteggere studenti e personale scolastico. Lo stesso discorso, vale per gli operai di FCA e per le aziende alle quali vengono fornite identiche mascherine, che già da tempo avevano denunciato l’inidoneità dei dispositivi di protezione.